



ASUC
TRENTINE

8 marzo

**Storie di donne
e proprietà collettiva**



8 marzo

Storie di donne e proprietà collettiva

Nicoletta Aloisi: la competenza che apre la strada

Nel mondo delle ASUC trentine ci sono storie che raccontano non solo l'impegno per i beni collettivi, ma anche il valore della partecipazione e della competenza. Tra queste c'è quella di Nicoletta Aloisi, già sindaca di Fivè, già componente del locale Comitato ASUC e soprattutto prima donna a capo dell'Associazione Provinciale delle ASUC del Trentino.

Una storia che, nel giorno dell'otto marzo, merita di essere ricordata perché dimostra come la presenza femminile nelle istituzioni non sia frutto di quote o concessioni, ma spesso il risultato di preparazione, lavoro, competenza e riconoscimento da parte della comunità. Abbiamo incontrato Nicoletta nei giorni scorsi e ci siamo fatti raccontare la sua storia che oggi desideriamo condividere in sintesi.

Gli inizi: una vita nel servizio pubblico

Il rapporto di Nicoletta Aloisi con le istituzioni nasce molto presto. Già da giovanissima, appena maggiorenne, iniziò a collaborare con il suo Comune, aiutando negli uffici e imparando da vicino il funzionamento dell'amministrazione pubblica. Con il concorso vinto nel 1977 entrò stabilmente nel Comune di Fivè e si occupò anche delle attività di segreteria delle ASUC del territorio. Questo lavoro le permise di conoscere a fondo la realtà delle amministrazioni separate dei beni di uso civico: le difficoltà, ma soprattutto il valore della gestione comunitaria del territorio.

Negli anni si occupò di contabilità, di pratiche forestali, di amministrazione. Un'esperienza concreta e quotidiana che le diede una conoscenza approfondita del sistema ASUC, molto prima di assumere ruoli politici.

Nel frattempo costruì anche la sua famiglia e, quando divenne capofamiglia, partecipò alle elezioni per il rinnovo del Comitato ASUC di Fivè alla fine degli anni Novanta. Fu un ingresso segnato da un forte consenso: ottenne molti voti ed entrò a far parte del Comitato ASUC, continuando però a mantenere il suo lavoro negli uffici comunali.



La svolta: l'assemblea del 2003

All'inizio degli anni Duemila l'Associazione provinciale delle ASUC era in una fase di transizione cercando di consolidare il suo ruolo di riferimento forte per i diversi comitati ASUC sparsi sul territorio.

Nel 2003, a Gardolo, durante una delle assemblee provinciali, Nicoletta Aloisi partecipò come delegata dell'ASUC di Fivè. In quel periodo era in discussione una nuova normativa provinciale – la legge del 2002 – che secondo molti amministratori rischiava di limitare l'autonomia delle ASUC, introducendo numerosi passaggi autorizzativi con i Comuni. Durante l'assemblea Aloisi intervenne con decisione, spiegando nel dettaglio le criticità della norma. Il suo intervento colpì molti dei presenti.

Quando si arrivò alla votazione per la presidenza dell'Associazione provinciale delle ASUC accadde qualcosa di significativo: furono proprio i presidenti dei

Comitati ASUC – quasi tutti uomini – a votarla.

Come lei stessa ricorda, non era una figura già nota a livello provinciale e non aveva costruito una candidatura politica in senso tradizionale. A convincere i votanti fu soprattutto la sua competenza. Una dimostrazione concreta di come, anche in contesti tradizionalmente maschili, la preparazione e la credibilità possano fare la differenza.



Una battaglia per l'autonomia delle ASUC

Da presidente dell'Associazione provinciale delle ASUC iniziò un lavoro intenso.

Uno dei principali obiettivi fu la revisione della normativa provinciale che regolava il settore. Insieme ad altri amministratori e a consulenti legali, Aloisi coordinò un lungo lavoro di confronto e di condivisione con i Comitati ASUC del territorio e con esponenti della politica provinciale.

Il risultato arrivò alcuni anni dopo con l'approvazione della legge provinciale del 2005, che ridefinì il quadro normativo. Tra gli elementi più importanti: la riduzione dei passaggi burocratici con i Comuni; maggiore autonomia gestionale per le ASUC; l'introduzione di contributi provinciali, soprattutto per sostenere le realtà più piccole.

Per molte amministrazioni separate si trattò di un passaggio fondamentale, perché consentì loro di continuare a svolgere il proprio ruolo nella gestione dei beni collettivi.



Un lavoro sul territorio

La presidenza non fu solo lavoro legislativo. Nicoletta Aloisi ricorda di aver visitato decine e decine di Comitati ASUC in tutto il Trentino, incontrando amministratori locali, spiegando le novità normative e raccogliendo adesioni alle iniziative dell'associazione.

Tra i progetti seguiti in quegli anni ci fu anche la diffusione della certificazione di gestione forestale sostenibile, PEFC, un percorso che coinvolse tutti i Comitati ASUC e che contribuì a rafforzare l'attenzione verso la gestione responsabile dei boschi.

Un lavoro fatto soprattutto di incontri, assemblee e confronto diretto con le comunità frazionali.



L'impegno come sindaca

Nel frattempo la sua esperienza amministrativa proseguì anche a livello comunale. Nel 2005 venne eletta sindaca di Fivè, incarico che mantenne per diversi anni. Per correttezza istituzionale scelse comunque di lasciare la presidenza dell'Associazione provinciale delle ASUC, ritenendo opportuno separare i due ruoli. Anche questa decisione racconta molto del suo modo di intendere l'amministrazione: un impegno pubblico fondato sulla responsabilità e sulla trasparenza.

Un messaggio per l'8 marzo

La storia di Nicoletta Aloisi è una storia di impegno civile, ma è anche una storia che parla di donne nelle istituzioni, corollata nel giugno dell'anno scorso con la nomina di Cavaliere al merito della Repubblica.

In un contesto dove tradizionalmente la presenza maschile è predominante, la sua elezione alla guida dell'Associazione provinciale delle ASUC rappresenta un esempio importante. Non perché fosse "una donna", ma perché la sua competenza è stata riconosciuta e votata.

È questo forse il messaggio più forte per l'8 marzo: la partecipazione delle donne alla vita pubblica cresce quando vengono valorizzate preparazione, esperienza e capacità. E nelle comunità trentine, anche nelle realtà titolari di proprietà collettiva, queste qualità continuano a fare la differenza.





8 marzo

Storie di donne e proprietà collettiva

08.03.2026

Testo: Viviana Bruganara

Fotografie: In ordine - assemblea generale delle ASUC del 09.03.2003 - Val di Fumo - concorso organizzato con le Scuole per la scelta del Logo dell'Associazione - prima festa delle ASUC in Val d'Algone (proprietà FRAZIONE STENICO) 17.08.2006 - Consegna del riconoscimento Cavaliere al Merito della Repubblica 02.06.2025

Grafica: Stefano Michelin - Steto design

Font: Biancoenero® è la prima font italiana ad alta leggibilità messa a disposizione gratuitamente per tutte le istituzioni e i privati che la utilizzino per scopi non commerciali.